IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.17. | Trieste, Martedì 25 Decembre 1894 | Oggi: Ss. Natale. - Domani: S. Stefano. | N. 4734

Ci permettiamo ricordare ai signori associati di fuori che noi sospendiamo l'invio del giornale alla fine dell'anno, quando avanti il 31 decembre non ci è pervenuto l'importo per la continuazione dell'abbonamento. Questa massima, adottata del resto da tutti i principali giornali d'Europa, non è inspirata a sfiducia personale, ma alla necessità d'ordine e di regolarità.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - Un colloquio col padre Rossignoli. - Bata-Agos. ROMA 24 (N). Il corrispondente dal Cairo dell'*Opinione* ebbe un colloquio col padre Rossignoli, il frate francescano rimasto per tanti anni prigioniero dei mahdisti a Cartum. Questi lo assicurò essere prossimo un attacco dei mahdisti contro Cassala, probabilmente entro il mese, da tre riparti di truppe, formanti complessivamente 15000 uomini abbastanza bene armati, che attaccherebbero Cassala da tre posizioni diverse.

Le orde attaccanti versano nella più squallida miseria, perciò l'attacco, assai più che dalla volontà, è loro imposto dalle circostanze. Sono però molto abbattute nel morale ed è soltanto un ultimo rimasuglio di fanatismo che può spingere i mahdisti ad un disperato tentativo. Il Califa eccita e si studia in ogni modo di tener vivo il loro fanatismo; ha scoperchiato a tal uopo la tomba del mahdi, intorno alla quale i fedeli si impiastricciano il viso di terra e d'acqua per attingere la fede nel prossimo trionfo. In sostanza però il paese è stremato di forze e desidera un governo forte che lo difenda dai prepotenti. Gl'italiani dovrebbero intervenire e sarebbero accolti con entusiasmo dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Queste cose - disse il padre Rossignoli - ho scritte al governatore di Massaua, per avvertirlo che se gl'italiani riuscissero a prendere Ghedaref sarebbero come a Cartum e ne seguirebbe una sollevazione generale del paese in loro favore e contro il Califa.

L'*Opinione* aggiunge però che sconsiglierebbe dal prendere Cartum anche dopo una nuova vittoria.

ROMA 24 (N). L'*Esercito* scrive che Bata-Agos era investito dei poteri indigeni da noi creati. Egli era stato convertito al cattolicismo dai lazzaristi, che ad Acrur, presso Saganeiti, sede di Bata-Agos, avevano piantato una missione, diretta dal padre Colbeau, amico di Ras Alula, ancora all'epoca della prigionia di Piano, Salimbeni e Savoiroux. La *Nuova Antologia* in alcuni suoi articoli del maggio e del giugno scorsi diceva che Bata-Agos in certe eventualità avrebbe potuto riuscire temibile; ora questa eventualità dice l'*Esercito*, venne e deve attribuirsi tanto all'inopportunità di affidare a dei capi indigeni dei poteri civili, quanto all'incompatibilità della presenza simultanea dei lazzaristi, che sono francesi e dei francescani, che sono italiani. Succede così che noi vediamo dei nostri sudditi fatti cattolici dalla missione francese, perseguitati dalle nostre truppe, in nome della missione francescana.

L'*Esercito* conclude dicendo che prima di condurre nell'Eritrea la missione francescana sarebbe stato opportuno di preparare le cose per modo da eliminare la possibilità di una guerra civile.

La banda di Bata Agos era tutta armata di fucili; parte Remington parte Vetterly; i vari capi oltre che del fucile erano provveduti della sciabola e dello scudo di cuoio.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 24 (N). Nei circoli politici si attende con viva ansietà l'ulteriore svolgimento della crisi, del cui esito nulla ancora si può preveder di preciso. Nella presente situazione tutto pare dipendere dalla sorte dei due progetti di legge politico-ecclesiastici, che devono venir ancora discussi. Se il nuovo gabinetto non accetterà nel suo programma l'attuazione dei progetti politico-ecclesiastici, il dott. Wekerle e il partito liberale o almeno buona parte di esso, passeranno all'opposizione. Si crede che il dott. Wekerle non appoggerà il suo successore nel caso che questi volesse fare dei cambiamenti essenziali al progetto di legge per l'equiparazione degli ebrei e per il libero esercizio dei culti.

BUDAPEST 24 (N). L'ostilità degli ultramontani contro il dott. Wekerle si manifesta in tutti i modi. I membri dell'aristocrazia clericale vanno a gara nell'usare sgarberie al presidente dei ministri e alla sua consorte. Recentemente ad una festa di ballo, data da una società di cui è patronessa la signora Wekerle, le signore dell'aristocrazia abbandonarono il palchetto, quando la signora Wekerle vi entrò.

Si crede che il dott. Wekerle alluse a questo fatto, quando in occasione della sua nomina a cittadino onorario di Budapest egli disse al borgomastro che gli presentava il diploma: Queste sono le mie lettere di nobiltà.

BUDAPEST 24 (N). Si crede che il giornale ufficiale che uscirà il 28 corr., publicherà il decreto col quale il re accetta le dimissioni dell'intero gabinetto Wekerle. Fino alla formazione del nuovo gabinetto, gli attuali ministri resteranno in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Parlamento francese. - Un incidente. PARIGI 24 (B). La Camera approvò il bilancio provisorio. Il ministro della guerra presentò quindi un progetto di legge, col quale propone la modificazione delle vigenti disposizioni di legge, che puniscono l'alto tradimento. Il progetto fu demandato alla commissione dell'esercito. Subito poi chiese la parola il deputato socialista Jaurès che propose il toglimento della pena di morte dalle pene comminate dal codice penale militare. Jaurès domanda l'urgenza. Dupuy vi contrappone la pregiudiziale del progetto prima presentato dal governo e su quella pone la questione di fiducia. Succede quindi un violento battibecco fra Jaurès e il ministro Barthou. Lo scambio di parole si fa tanto aspro e violento che il presidente è costretto a chiamare all'ordine il ministro e ad escludere temporariamente dalle sedute il Jaurès. La pregiudiziale è accolta con 437 voti contro 85.

Gauthier propone quindi l'urgenza per il progetto di legge presentato dal governo; il ministro della guerra vi si associa e la Camera approva l'urgenza con 542 voti contro 3.

Domani avrà luogo un duello fra Jaurès e Barthou.

La polemica fra la «Riforma» e il «Corriere della sera». - Crispi resterà. ROMA 24 (N). La *Riforma*, rispondendo alla replica del *Corriere della sera* contro Crispi, dice che il giornale milanese tende a spostare la questione, circa le accuse mosse a Crispi. Se avesse avuto una convinzione seria e radicata il *Corriere della sera* avrebbe citato fatti, dati e cifre. Ma non lo potè perchè è ormai assodato che le relazioni avute da Crispi colla Banca romana furono sempre purissime, ed i nemici suoi tentarono invano di disfarsene con questo mezzo. Crispi non abbandonerà, dunque il potere, accettato nel dicembre del '93, per devozione alla patria ed al re.

Le accuse mossegli non hanno alcuna apparenza di credibilità; e se si volesse accettare ad occhi chiusi la teoria delle accuse di ordine morale, sarebbe creare un mezzo troppo facile per rovesciare qualsiasi ministero. Crispi può commettere errori, ma non teme l'azione inquisitiva dei suoi nemici. La guerra accanita e sleale che da qualche tempo gli si muove, non fa che ingrandirlo sempre più agli occhi del paese.

Crispi è partito. ROMA 24 (N). L'on. Crispi è partito per stasera per Napoli; vi si fermerà fino al 27, giorno in cui si firmerà il contratto nuziale di sua figlia col principe di Linguaglossa. Subito dopo tornerà a Roma.

Un dimissionario che non si decide. ROMA 24 (N). Il *Fanfulla* scrive che il Martuscelli non si è ancora dimesso da presidente del Banco di Napoli. La *Tribuna* conferma tale notizia, aggiungendo che la posizione del Martuscelli è molto delicata. Il ritardo dipende dalla ricerca di una formola che salvi le convenienze.

Esperimenti nell'esercito italiano. - Le tavolette miracolose. ROMA 24 (N). Scrivono da Torino all'*Italia militare* che il ministro della guerra ordinò l'esperimento di un nuovo tipo di cibi concentrati, in tavolette del peso di 50 grammi, contenenti farina, carne, uova, legumi, sale, lardo, pesce e noce moscata, da prendersi allo stato naturale, oppure disciolte nell'acqua. Ne è inventore un certo Knorpp.

Il ministro della guerra ha disposto inoltre che i bersaglieri ed i granatieri siano forniti dei fucili di nuovo modello a piccolo calibro.

Un'elezione a Parigi. PARIGI 24 (N). Ieri ebbe luogo l'elezione di un deputato alla Camera per il 13.o distretto. Il socialista Gauld Richard, che fu condannato ad un anno di carcere per offese al presidente della republica, ottenne 1800 voti contro 1300 raccolti dal suo competitore pure socialista. Non avendo ottenuto il Richard il numero di voti necessario per una decisione, sarà necessario un ballottaggio. L'offensore di Perier, che è attualmente detenuto, stava durante l'elezione alla finestra del carcere e i suoi amici gli partecipavano dalla strada le varie fasi della votazione.

Nel ministero russo. Il ritiro di Giers. PIETROBURGO 24 (N). Il ministro degli esteri de Giers ha presentato le sue dimissioni. Secondo alcuni il suo successore sarebbe il principe Lobanow, attuale ambasciatore di Russia a Vienna, secondo altri il conte Stahl ambasciatore a Londra. Il ministro delle comunicazioni ha chiesto pure di essere collocato a riposo; si racconta però che lo czar scrisse in margine della domanda da lui presentata queste parole: «Credo che non ne sia ancora il tempo.» Quanto all'ex-ministro della guerra Miljutin, che fu il beniamino dello czar Alessandro III, si dice che lo czar Nicolò lo voglia tenere presso di sè, dandogli un posto di fiducia, per impiegarlo quale intermediario in questioni di fiducia.

La condanna di Dreyfus. PARIGI 24 (B). I giornali, commentando la condanna del capitano Dreyfus, osservano che l'unanimità dei giudici nell'affermare la colpabilità dell'accusato, non lascia alcun dubbio sull'esistenza del reato e della sua imputabilità al condannato. Alcuni giornali deplorano che la legge non abbia consentito di applicargli la pena di morte.

PARIGI 24 (N). Furono prese severissime misure di precauzione per impedire al capitano Dreyfus un eventuale tentativo di suicidio.

Contro le frodi doganali. ROMA 25 (N). La direzione generale delle gabelle ha preso le necessarie disposizioni per impedire la frode dell'importazione di uve passe dalla Grecia allo scopo di distillarle, per esportarne poi il prodotto, fruendo del *drawback*.

Il Vaticano e gli Stati Uniti. ROMA 24 (N). Stamane gli ufficiali e i marinai della nave americana *Detroit*, che hanno scortato a Roma gli oggetti che il Vaticano inviò all'Esposizione di Chicago, furono ricevuti in privata udienza dal papa, che li ringraziò della diligenza avuta nel compiere la loro missione, mentre il comandante Newall espresse la gratitudine della nazione americana per la compiacenza papale nel prestare quegli oggetti. Il comandante Newall si recò quindi a visitare il cardinale Rampolla, al quale consegnò una lettera del sig. Gresham, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti. Pei clericali è stata una delusione il fatto che il presidente Cleveland non abbia scritto una lettera autografa a Leone XIII come si sperava, intendendosi sfruttarlo a loro profitto.

Il consigliere aulico de Freiberg. VIENNA 24 (N). Sembra che il consigliere aulico de Freiberg, il quale per 14 anni fu intimo amico di Taaffe e fu messo in disponibilità dall'attuale ministero Windischgraetz, sarà riassunto quanto prima in servizio. Negli ultimi tempi il consigliere de Freiberg conferiva quasi giornalmente col presidente dei ministri, principe Windischgraetz. Non è però ancora noto se il consigliere Freiberg sarà chiamato alla direzione dell'ufficio della stampa.

Un giornalista ufficioso ladro, denunciato dalla moglie. BUDAPEST 24 (N). Il ministro dell'interno ha presentato alla Procura di stato una denuncia contro Ladislao Telko, redattore della «Raccolta di leggi ed ordinanze» ritenuto colpevole di furto e truffa. Le malversazioni del Telko avrebbero causato all'erario un danno di circa 25,000 fiorini. Si crede ch'egli sia stato spinto al delitto da una nota bellezza di Budapest, con la quale era in intime relazioni da parecchio tempo. A quanto si dice, fu la moglie stessa del Telko che denunciò all'autorità le sue malversazioni con una lettera anonima.

Suicida per timore d'impazzire. VIENNA 24 (N). Il procuratore Jacques Miklosch per timore di divenire pazzo si suicidò, avvelenandosi con l'acido prussico.

L'uragano della notte di sabato. AMSTERDAM 24 (B). La tempestà di sabato distrusse un terzo dei navigli ancorati nel porto di Schewenningen; andarono distrutte pure 40 barche da pesca. Il danno è enorme. Presso Eymond naufragò una barca tedesca; 5 persone annegarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Natale. Solo oggi è Natale; ma già da otto, da dieci giorni le mamme e i bambini hanno cominciato ad occuparsene; le mamme e i bambini che amano più di tutti questa festa, che è la loro festa. Verranno dopo, durante l'anno, le feste che ricordano la Gloria, le feste che ricordano la Passione, il Natale è la festa dell'infanzia e della maternità. Un puro viso materno, giovanilmente delicato, ancora sbattuto di sofferenza, eppur raggiante, chinato sotto il grande manto nazareno, due grandi occhi puri ed appassionati di giovane madre che guardano il neonato, il piccolo figliuolo, il primo, il primo, quello che per la prima volta le ha dato la gioia e il patimento sovrumano della maternità, una creaturina adagiata umilmente sulla paglia, e che vi dorme così quieta, così placida il suo soave sonno di innocente; poi, nell'ombra augusta della capannuccia, nell'ombra immensa della serena notte orientale, un lucido fluttuar di forme angeliche, un gran palpitar silenzioso d'ale d'argento, questa la visione casta, tenera e sacra che il nome del Natale evoca, nei secoli. E' perciò che le madri e i bambini amano su tutte le altre questa festa. Già da otto giorni le mamme si son messe in moto per cercar tutto ciò che può render la festa più ricca, più affettuosamente lieta; da otti giorni, esse si affaccendano a far gli inviti, a preparare la lista dei piatti per la cena, a comperare i doni; ed è quest'ultima occupazione che più le appassiona, e in cui maggiormente si rivelano le varietà del loro carattere e della loro posizione: vi è la mamma economa che gira per tutti i negozi prima di far le sue compere, che sa i luoghi dove si può comperare a buon mercato, che contratta a lungo badando al soldo e la mamma prodiga che si innamora delle cose belle, che non sa resistere alla contentezza di regalarle a quelli a cui vuol bene, che ritorna ogni giorno a casa carica di pacchi e di involti, con gli occhi lucenti di piacere, col borsellino vuoto e con l'anima piena di vaghi rimorsi; la mamma savia che si ricorda dei desideri espressi anche da tanto tempo e la mamma stordita che deve mettere in opera tutta la sua buona volontà per non scordarsi metà dei regali che deve comperare; la mamma ricca che non adopera nella compera dei doni, che il suo buon gusto da signora o la mamma modesta che, per unir quel po' di denaro, ha dovuto fare, durante l'anno, miracoli di risparmio domestico: la mamma di bimbi affatto piccini, che non pensa che a comperar giocattoli e la mamma di figliuoli grandi che va a comperar libri per il ragazzo, il braccialetto per la figliuola; e tutte esse sono ugualmente liete ed affaccendate. E i bimbi! Che allegria rara nei loro discorsi sul Natale, nelle loro chiacchierine, nelle descrizioni dell'albero dell'anno scorso, con gli occhi lucenti, come ancora rischiarati dal lontano riflesso di tutte quelle fiammelle accese; che ingenua fiducia nella aspettazione dei doni che porterà loro Colui che, con la loro commovente famigliarità infantile, essi chiamano dolcemente *el Bambin!*

* *
*

Solo oggi è il Natale, ma già da otto da dieci giorni, tutto intorno parlava della festa soave. Brillavano intorno nelle vetrine dei negozianti di giocattoli, i cento piccoli oggettini preparati per adornare l'albero, per trasformare il bruno, melanconico pino del Nord, il triste albero nero, svelta forma luttuosa spiccante sul bianco funebre delle nevi eterne, in una pianta delle «Mille e una notte» in uno di quelli alberi fatati fra le cui fronde sbocciano gli astri; nelle botteghe di commestibili era tutto un lusso di ghiottornie prelibate di aragoste dalle grandi pinze di corallo, di *torroni* dalle tinte delicate tra i frastagli della carta candida, di datteri d'oro trasparente ancora attaccati al ramo; e tutte le mostre dei negozi erano piene di oggetti adatti pei doni e nelle case non si discorreva che degli inviti fatti o ricevuti, si cercava di non dimenticare nessuno, di dar l'illusione della famiglia anche ai solitari, anche ai forestieri e ogni giorno nella cronaca dei giornali apparivano i nomi di coloro che inviavano doni perchè anche ai più poveri, ai più abbandonati, il Natale portasse un sorriso. Sicchè veramente, durante questa settimana si provava il senso di vivere come in un'illusione, come in un sogno, nel sogno d'una umanità tutta affettuosa, tutta fraterna, tutta benefica, non ad altro intenta che a scambiarsi doni, baci, auguri, non d'altro pensosa che dell'altrui contentezza.

Fuggitivo sogno, è vero; domani quegli stessi che oggi si scambiano l'augurio cortese cercheranno di danneggiarsi e di soverchiarsi a vicenda; domani più d'una fra le belle signore che oggi non hanno altro pensiero che di far lieti i loro bimbi tornerà ad occuparsi dei suoi vestiti e dei suoi *flirts*; più d'una fra le *sartorele* che hanno speso i loro risparmi per far un dono alla vecchia nonna, non penserà che ad andare al veglione; più d'un operaio tornerà forse a gozzovigliare, più d'un giovanotto elegante procurerà nuovi fastidi alla mamma; domani, gli stessi bimbi, dolci rose della nostra vita, ci faranno sentire le loro spine microscopiche, facendoci stizzire con le loro birichinate. Che importa? E' bello che vi sia, ogni anno, per le anime aride o sconfortate questo istante di sosta benefica, è bello questo Natale che, come una rosea fiammata accesa nel buio, rallegra della sua luce e del suo tepore questo tristissimo dicembre, il più mesto fra tutti i mesi, quando la vita si fa più dura ai poveri, quando anche i più fortunati sentono pesar d'improvviso sull'anima tutta la tristezza delle delusioni sofferte durante il lungo anno che finisce; è dolce questo Natale per cui della scettica e mesta umanità moderna si può dir ciò che della peccatrice disse il grande e doloroso poeta di Rolla: Che per un istante, essa ha amato.

La vigilia. C'era il solito movimento della vigilia di Natale, ieri nel pomeriggio e alla sera per le vie principali della città. Il Corso in ispecie brulicava di gente. Nelle vetrine dei negozi, aperti fino a tarda ora, troneggiavano in bella mostra le merci, disposte con cura speciale, e chincaglieri, e venditori di giocattoli e pasticceri andavano a gara a chi sapesse attirare con più sapiente lenocinio la curiosità dei passanti.

Gli alberi di Natale, coi loro lustrini, con le pagliuzze dorate, con la allegria delle foglie verdi, attiravano l'attenzione generale dinanzi alle vetrine dei confettieri, circondate da una profusione appetitosa di mandorlato e di torrone.

La temperatura mitissima, il cielo stellato permettevano non solo l'andirivieni dolcemente, mollemente ozioso della gente che si prepara a riposare, con la voluttà di chi tutto l'anno si stanca, ma consentivano altresì la improvvisata piccola fiera stradaiuola dei venditori di dolci, di mandorlato, di mandarini, che alzavano all'aria la loro nota stentorea.

«Il Piccolo» si publica anche domani, come di solito. Oggi il *Piccolo della sera* non esce; si publicherà domani verso mezzodì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Da 12 persone allegre f. 5.42; da Enrico de Franceschi in ricordanza delle feste di Natale f. 5; raccolti dai Colmani f. 5.67; dall'amministratore dell'edificio scolastico di via Belvedere per avere multato un can...tore, f. 1; raccolti nella trattoria in via Lazzaretto vecchio, da buoni volonterosi, escluso un contrario, soldi 80; raccolti in osteria «all'America» al giuoco delle patate tra quattro triestini, uno slavo e due «sempi», soldi 51; ricavo della vendita d'una cartella di campana e martello, soldi 62; per la riparatura d'un orologio, soldi 50; per onorare la festa dell'amico Vittorio dalla sig.na A., centesimi 40; per una parola straniera detta da un italiano in una tombola, soldi 40.

Principesse di passaggio. Ieri a mezzogiorno, col piroscafo *Thetis*, giunsero qui, provenienti da Cattaro, le principesse Elena ed Anna del Montenegro, accompagnate dall'aiutante Petrovich, da una dama di compagnia, da un maggiordomo e da una cameriera. Allo sbarco erano attese da due carrozze con servi in livrea; non vi fu ricevimento ufficiale essendochè viaggiano in istrettissimo incognito. Le principesse ed il seguito vestivano a stretto lutto, per la morte dello czar. Le principesse montenegrine sono due graziose fanciulle, elegantissime; - parlano perfettamente parecchie lingue, fra le quali anche l'italiano. Le principesse sono partite iersera, col celere delle 8, per Nizza, ove passeranno la maggior parte dell'inverno.

Marina a.-u. Ieri, poco dopo al meriggio, arrivarono nel nostro porto sei legni della marina da guerra: il *Kuhn*, il *Nautilus*, il *Laudon*, il *Friedrich* e due avvisi, i quali gettarono l'àncora nel vallone di Muggia.

Un opuscolo dell'ing. Barazer. Apprendiamo che è uscito o sta per uscire un opuscolo dell'ing. Barazer, nel quale lo autore si difende energicamente dagli attacchi rivoltigli dall'ing. Grablovitz in un opuscolo e dall'on. Gairinger durante una seduta consigliare. L'opuscolo è scritto in forma molto vibrata e riesce interessantissimo alla lettura.

I mercati di vino. A quanto si assicura, l'amministrazione dei Magazzini generali sarebbe intenzionata di abbandonare per ora il sistema delle aste relativamente al commercio dei vini, istituendo invece una serie di mercati, ad epoche fisse, di tre mesi in tre mesi. Questi mercati dovrebbero riferirsi da principio soltanto ai vini dell'Istria e si estenderebbero poi anche a quelli della Dalmazia. I compratori troverebbero a loro disposizione il campionario dei vini posti in vendita; ogni campione sarebbe stato prelevato col controllo della cantina sperimentale dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, che vi apporrebbe i suoi suggelli.

Ai 29 corrente, nella sala a pianterreno dell'edificio di Borsa, avrà luogo una conferenza di produttori istriani, alla quale assisterà anche il gerente dei Magazzini generali sig. Minas, per istudiare l'argomento.

Importazione d'animali dal regno d'Italia. Visto che le condizioni sanitarie del bestiame nel regno d'Italia sono ora relativamente favorevoli, l'i. r. Luogotenenza trova di revocare le restrizioni riflettenti l'importazione di animali ad unghia fessa emanate con notificazione dei 25 gennaio a. c. L'introduzione viene però permessa soltanto a condizioni che gli animali da introdursi nei giorni e passi doganali nella frontiera fissati con circolari 25 gennaio 1888 e 7 ottobre 1888, cioè Robich ogni lunedì e sabato, Brazzano ogni mercoledì ed ultimo venerdì del mese, Chiopris-Viscone e Nogaredo ogni domenica e mercoledì, Visco, Strassoldo e Cervignano ogni domenica e giovedì della settimana, si presentino alla visita veterinaria affatto immuni di epizoozia. Gli animali devono inoltre esser coperti di passaporti, dai quali emerga che gli stessi si trovano da 14 giorni nel luogo in cui viene esteso il passaporto e che in questo luogo da 30 giorni non ha dominato una malattia contagiosa. Animali non coperti di passaporti od affetti di malattia contagiosa verranno respinti al confine.

Il servizio postale con la Gran Brettagna. La Direzione delle poste e dei telegrafi reca a publica notizia che, nel servizio con la Gran Brettagna e l'Irlanda, il limite di peso dei pacchi postali fu elevato da 3 a 5 chilogrammi. Le tasse di trasporto per i menzionati pacchi postali importano indistintamente, cioè senza riguardo al peso, fiorini 1 soldi 18 per la via di Amburgo, rispettivamente di Brema e fiorini 1 soldi 30 per la via del Belgio.

Natale alla Pia Casa dei Poveri. La prima delle gentili festicciuole, che ogni anno si ripetono, a Natale, nella Pia Casa dei Poveri, lungamente attese da tutti quei piccini per cui vengono organizzate, riuscì, anche quest'anno, nella sua modestia, graziosissima. Era dedicata ai fanciulli ricoverati. Una schiera di piccoli ometti, fieri nella loro divisa dai calzoni lunghi. Piccolini così, alti una spanna, impettiti come granatieri.

Allo scocco delle sei, entrarono, a due a due, con passo marziale, e andarono a sfilarsi dinanzi al gran banco ov'erano collocati i regali. La piccola, ma energica banda degli Abbandonati, diretta dal m.o Giorgieri, eseguiva intanto una marcia. Quando fu terminata a un cenno del sorvegliante, i ragazzi, rotte le file, si slanciarono sul banco dei regali.

— Guardare ma non toccare! — Questa consegna non venne rotta da alcuno. Quegli occhi bramosi, però, pareva volessero involare i presenti in una volta. Dal banco dei regali, i ragazzi passarono a contemplare l'albero, che, nel mezzo della sala, attirava gli sguardi con le sue cento candeline i pomi dorati, i dolci lucenti. I più piccoli guardavano a bocca aperta e i più grandicelli, intanto - più uomini di mondo, - li prendevano, bellamente, in giro.

Un gruppo di fanciulli, diretto dal m.o Mariotti, eseguì molto bene due cori e la banda sonò alcuni pezzi; quindi l'ispettore sig. Ciatto, ordinato che i ragazzi si mettessero in rango, incominciò la distribuzione dei regali. Ad ognuno di quei poverini toccò un sacchetto di dolci e un qualche oggetto; o giocattoli o effetti di biancheria. Ad Augusto Suban toccò il regalo migliore: un biglietto di lotteria. Che la sorte gli sia propizia!

Presenziavano la festa i signori cav. Machlig, Scuglievich e Allodi. Si notavano, nella sala, parecchie signore.

Posti in concorso. Presso il Tribunale d'appello del Litorale è vacante un posto di ufficiale degli uffici d'ordine. Le istanze vanno presentate non più tardi dei 15 gennaio p. v.

A Lussinpiccolo è aperto il concorso, entro quattro settimane, al posto di maestro di religione di III categoria presso quella scuola popolare maschile.

Il governo marittimo apre il concorso a due posti di pilota di porto di III classe, presso il Capitanato di porto e s. m. di Trieste. Per produrre le istanze c'è tempo sei settimane, a partire dai 15 corrente.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ventesima lista delle oblazioni pervenute al regio Consolato generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.

Offerte raccolte nell'osteria di Benedetto fior. 1, Giuseppe Benedettich lire 2, F. Bassan lire 50, Cesare Girardelli lire 50, dalla compagnia drammatica Beltramo-Della Guardia ricavato della beneficiata fior. 101.75, Claudio e Fulvio Pulgher lire 10, Augusto Rascovich lire 25, S. Barzilai lire 20, Luigi L. lire 5, Fanelli e Comp. lire 2, Vittorio Gaiardi lire 2, Nicolò Bartole lire 50. Totale fior. 102,75 e lire 216, liste precedenti fior. 1575.07 e lire 11.427. Assieme fiorini 1677.82 e lire 11.643.

A noi pervennero: Dalla signora Matilde ved. Contieri lire 20, dai signori Arnstein e Spellich lire 5, dalla famiglia di O. Maraspin di Pirano fior. 5.

Pel pranzo di Natale a scolari poveri pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia dalle patronesse signore Amalia Musner e Maria Afenduli-Costi f. 5 cadauna; dal sig. Giuseppe Mandel f. 5, da N. N. f. 5, dalla signora Emma Morpurgo de Nilma f. 15 e dal sig. Edmondo Randegger 2 casse mandarini.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, a mezzo della Presidenza municipale f. 200 elargiti dalla signora Fanny vedova de Pimser, perchè nel Presepio vengano fondati due letti, l'uno portante il nome del caro consorte dott. Francesco de Pimser, e l'altro col nome dell'adorata sua figlia Gisella. Dal sig. Mauro Petke f. 50 a favore del fondo sociale.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Missaglia, in sostituzione di una ghirlanda, alcuni amici elargirono all'orfanotrofio S. Giuseppe f. 15. All'istituto stesso pervennero per l'albero natalizio: dalla sig.ra Louise Hild alcuni capi di vestiario; sig. Carlo Grenez 9 corone; sig. Pach dolci, diverse bottiglie, 1 pezza mussolina; bar. Nina de Morpurgo f. 5 e alcuni capi di vestiario; sig. Giov. Finotti 4 casse aranci, 1 limoni; sig.na Ruzicska diversi giocattoli; sig. Stossich-Messoli f. 10; Raffaele Giuseppe Godina f. 2; mons. Pietro Flego f. 10; Francesco Glanzmann f. 10; sig. Trobiz dei dolci.

Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero per l'albero di Natale dalla sig.ra Perotti f. 10 e dalla sig.ra Weinberger nata Daninos f. 3.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Gisella* è partito ierlaltro da Porto Said per Trieste; il *Marquis Bacquehem* è giunto lo stesso giorno a Shangai, proveniente da Trieste; il *Posseidon* arrivò ai 22 a Colombo, proveniente da Kobe.

Il piroscafo a.-u. *Barone de Pino*, in viaggio da Metcovich per Trieste, s'investì ieri a Valcassione presso Arbe; dopo fatto alibo di parte del carico, fu scagliato ed ora sta ricaricando per proseguire il suo viaggio.

Il piroscafo ottomano *Kriti*, già a.-u. *Zara*, si trovava ierlaltro investito a Jerapetra, isola di Candia.

Ferimento. Ieri sera nell'osteria «Ai due Mori» in via di Ghiaccera, il facchino Pietro Siega, d'anni 40, abitante in Piazza Donota N. 7 ed il bracciante Luigi Bidoli, d'anni 18, abitante in via Donota N. 18, facevano parte di una comitiva nella quale si contavano alcune donne.

Verso la mezzanotte, essendo imminente la chiusura del locale, tutti uscirono e si diressero verso le rispettive abitazioni. Giunti in via Donota, fra i due sunnominati ed il macellaio Mario Giorgiutti, di anni 18, insorse, per questioni di gelosia, un diverbio, che degenerò poi subito in rissa. Il Giorgiutti estrasse un coltello da macellaio e con questo inferse replicati colpi ai due avversari, poi si diede alla fuga. Alle grida delle donne accorsero le guardie di p. s. N. 129 e 232 le quali, visto che i due feriti grondavano sangue, li accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Rusca constatò che il Siega aveva riportato tre ferite di punta alla schiena, una delle quali piuttosto grave, ed il Bidoli una ferita di taglio al naso.

Cucite le ferite, e prestate loro le ulteriori cure del caso, i due feriti vennero accompagnati prima alla direzione di polizia, ove li assunse a protocollo l'ispettore Bauzon, poi in via Tigor. Colà furono esaminati dal concepista d'ispezione sig. Pertot, il quale stimò opportuno di trattenere in arresto il Bidoli, quale provocatore della rissa. Nel frattempo l'agente di polizia Moretti, e la guardia di p. s. Gherlanz, riuscivano a scovare il feritore Giorgiutti, al III piano della casa di via Altana N. 6. Tradotto egli pure in via Tigor e perquisito, fu trovato in possesso del coltello che gli era servito a consumare il ferimento. L'arma fu sequestrata dal sig. Pertot e il Giorgiutti, come il Bidoli, venne trattenuto in arresto. Il Siega fu accompagnato a casa sua.

Teatro Comunale. Questa sera si inaugura la stagione di carnovale e quaresima con l'opera il *Vascello Fantasma* di Riccardo Wagner. Gli esecutori principali sono: la sig.a Luigia Ehrenstein (*Senta*) e sig.i Enrico Bertran (*Erik*), Tito Scipione Terzi (*l'Olandese*), Ruggero Galli (*Dalando*) Francesco Daddi (*pilota*) che assume la parte per favore.

Maestro direttore d'orchestra il cav. Giuseppe Pomè. Lo spettacolo incomincia alle otto.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, come già fu annunciato, la compagnia comica goldoniana diretta da Giacinto Gallina

GLI EREDI [93]

— Siamo denunziati.

— Da padron Pitanche? - domandò il principe.

— No, egli sa che noi vediamo tutto e non avrebbe mandato quel biglietto dal suo garzone.

— Da chi dunque.

— Da Rinaldi.

— Come fa a saperlo?

— Rinaldi doveva essere qui dieci minuti dopo Chabot; un quarto d'ora è già passato e vedrà adesso che non contano più su lui. E' un uomo intelligente, risoluto e prudente, ma io sono capace di fare qui la sua partita. M' aspettino qua.

— Dove va?

— Glielo dirò più tardi, aspettando il mio ritorno osservi, ascolti e non si lasci sfuggir nulla.

— Ma si guardi lei. Se quel terribile Rinaldi fosse là.

— No, non è tanto ingenuo, Ha fiutato il pericolo ed è già lontano lo giurerei.

Il signor Lubin uscì e scese la scale con tutte le precauzioni per non far rumore.

Trovò padron Pitanche al suo banco a Battista che lavava bicchieri.

— Battista, gli disse mostrandogli una moneta d'oro, questi venti franchi sono tuoi se mi dici chi t'ha rimesso il biglietto che tu desti poco fa a quei signori.

— Puoi parlare disse padron Pitanche.

— E' un uomo che non conosco — rispose Battista.

— Che età può avere?

— Avrà un 35 anni.

— Come è messo?

— Come un signore.

— Ti pare francese dalla sua pronunzia?

— No, mi pare forestiero.

— E' lui! mormorò il signor Lubin dando la moneta a Battista.

Poi s'avviò verso la porta di strada ed uscì.

Ma rientrò cinque minuti dopo e andò a raggiungere i suoi compagni. La sua assenza era durata poco, e nel momento in cui riprese posto al suo osservatorio, Luigi Chabot trovò finalmente un'idea.

Non potendo scambiare un segno nè una parola coi suoi compagni, li aveva avvertiti toccando loro i piedi di sotto al tavolo, di far bene attenzione a ciò che stava per dire.

— Sentite, — fece quindi, — Rinaldi ha ragione e l'avviso che ci ha dato è eccellente. Nella vostra posizione è pericoloso rimaner lungo tempo nel medesimo luogo, e siccome voi siete qui da otto giorni, è prudenza traslocare al più presto. Dov'è la via di Venezia? — domandò toccando ancora il piede a Muscadin.

— E' una via presso il corso Saint-Martin.

— In pieno Parigi la polizia non verrà a scovarci tanto facilmente, e poi il numero 15 ha due uscite su due vie differenti. Andiamo; non c'è un minuto da perdere - aggiunse Luigi Chabot alzandosi.

I due altri lo imitarono; ostentavano tutti e tre una certa calma; ma i loro movimenti nervosi tradivano l'ansia che li possedeva.

Gli è che erano, in fondo, poco rassicurati sull'effetto della loro storiella. I tre agenti che li spiavano li lascierebbero fuggire nella speranza di pescarli tutti con Rinaldi all'indirizzo che avevano dato? Oppure avevano indovinato lo stratagemma e li attaccherebbero sulla porta della taverna?

Con quel dubio terribile uscirono dalla specie di cella che da otto giorni serviva di rifugio a Lochard e Muscadin, e nella loro confusione dimenticarono il biglietto di Rinaldi, che era caduto sotto il tavolo.

— Li lascieremo uscire? — domandò il principe al signor Lubin.

— Sì, — rispose questi, — è per mezzo loro che ritroveremo sempre la pista di Rinaldi, il solo che, veramente, ci inquieta.

— Vuoi prenderli tutti in una retata in via di Venezia?

— Non vanno in via di Venezia.

— Eppure quel biglietto di Rinaldi...

— Non dice nulla di ciò che hanno detto.

— Crede?

— Ne sono sicuro.

Durante quel dialogo Luigi Chabot, Lochard e Muscadin erano giunti in fondo alla scala. Entrati nella bottega colla più grande paura di trovare gli agenti ad aspettarli, respirarono non vedendo alcuno. Salutarono padron Pitanche con un segno della testa ed uscirono in istrada. La fortuna era per loro; una vettura passava appunto in quel momento davanti all'osteria una vettura che andava al passo vuota certamente.

— Pst! — fece Lochard.

La vettura si fermò.

— Dove andiamo? — domandò il cocchiere.

— In via di Venezia — disse ad alta voce Luigi Chabot. — E in fretta.

Si gettò coi suoi compagni nella carrozza, che partì al gran trotto.

(Continua)

inaugura il ciclo delle sue rappresentazioni a questo teatro con la bella comedia: *Zente refada*, a cui farà seguito la farsa: *Una bona idea dela serva.*

Epilessia. Iermattina, sulla publica via, Maria Vadlaun, di 40 anni, fu colta da assalti epilettici. Soccorsa da alcuni passanti, venne poi accompagnata da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure.

Malore improviso. Ieri sera, verso le 6, la cuoca Maria Sanzin, d'anni 50, abitante a Santa Maria Maddalena superiore N. 100, nei pressi della piazza della Barriera vecchia, fu colta da improviso malore. Assistita da alcuni passanti, fu accompagnata in un vicino stallaggio, e dalla farmacia Picciola si telefonò alla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigò le debite cure alla Sanzin, dopo le quali, ristabilita, ella se ne andò per i fatti suoi.

Durante il lavoro. L'apprendista bottaio Carlo Mahorsic, d'anni 14, abitante in Rozzol N. 577, ieri mattina, lavorando, riportò una contusione ed alcune escoriazioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Plitek.

Il facchino Antonio Callin, d'anni 56, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri, verso le 5 pom., al Punto franco, lavorando allo scarico presso il magazzino N. 17, venne colpito dalla catena di una grua a vapore e ne riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, sopra l'occhio destro, nonchè alcune leggere contusioni alla mano sinistra. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale prodigò al Callin le debite cure.

Il bracciante Francesco Tarsick, d'anni 22, abitante in Gretta N. 25, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Francesco Micheluzzi, d'anni 19, abitante in via Commerciale N. 272, facchino addetto alla ferrovia Meridionale, ieri, verso sera, scaricava alcuni barili d'olio, quando uno di questi gli rotolò addosso, in modo da cagionargli una contusione al ginocchio destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Cesare Coen, di anni 28, abitante in via Rossetti N. 121, ieri, poco dopo il meriggio, riportò, accidentalmente, una distorsione del piede sinistro.

Anna Pacor, d'anni 40, portinaia della casa N. 14 in via del Farneto, ieri, verso il meriggio, riportò, accidentalmente, una contusione al braccio destro.

La bimba di cinque anni Maria Marcolin, abitante in Campo S. Giacomo, ieri, nel pomeriggio, riportò, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Fanciulli caduti. Il ragazzo di 9 anni Antonio Vodopivetz, abitante al N. 58 di S. Luigi, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura al radio sinistro.

Maria Mattioni, fanciulletta di 7 anni, abitante in androna Risorta N. 10, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Alcoolismo. Il facchino Carlo Valentin, d'anni 23, abitante in via del Monte N. 17, ieri, nel pomeriggio, nei pressi della Ferrovia Meridionale, in preda ad alcoolismo acuto, commetteva eccessi. Condotto da una guardia di p. s. e da alcuni passanti alla farmacia Ravasini, mentre gli venivano prestati i primi soccorsi, si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò colà il dott. Tempesta, il quale prodigò le debite cure al Valentin. Ma siccome la sbornia non era svanita, egli venne condotto, mediante vettura, all'ospedale.

L'amico dei fanciulli. L'undicenne Vittorio Furlan, abitante in androna della Porta N. 2, ieri mattina, nei pressi di casa sua, fu morsicato, da un cane vagante, all'omero sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Plitek gli praticò la necessaria cauterizzazione.

Un figliastro che minaccia la matrigna. Iermattina venne arrestato il cocchiere Carlo L., di 18 anni, da Trieste, abitante in via Amalia N. 16, perchè inveiva con pericolose minaccie contro la propria matrigna Angela P.

Effetti della vigilia. Il libraio Antonio Devescovi, d'anni 49, abitante in via delle Acque N. 2, ieri sera alle 9 fu rinvenuto sulla publica via, ubriaco, con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, riportata nel cadere. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Ieri sera, verso le 8½, veniva chiamato il dott. Fonda della Guardia medica, nell'osteria situata al N. 4 di via del Molin Grande. Giunto colà, il detto medico trovò un individuo in preda ad alcoolismo, il quale aveva riportato, probabilmente nel cadere, una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Allorchè il dott. Fonda gli si fece dappresso: «Andè via tutti, gridò, no voio dottori, nè nissun, e vado a casa». E infatti, barcollando, se n'andò... chissà dove.

Furto di zigari. - L'audacia di due ladri. Iermattina, verso le 4, un inquilino della casa N. 9, di via dell'Olmo, rincasando, dopo aver chiuso il portone dietro a sè, vide due individui fermi nell'atrio. Supponendo attendessero qualcuno, non vi abbadò più che tanto e salì tranquillamente nel proprio quartiere. Poco dopo scese le scale il signor Giovanni Ghersich, il quale tiene nell'atrio di quella casa uno spaccio di tabacchi e di zigari, e vedendo egli pure quei due individui, suppose che fossero inquilini e aperse loro il portone, sicchè quelli poterono svignarsela con tutta comodità. Figuratevi però quale fosse la meraviglia del povero Ghersich, quando, nell'aprire il casotto, si accorse che la porta era stata forzata ed aperta. Si affrettò a fare un inventario e non tardò a constatare che gli erano stati rubati degli zigari di varie qualità, per il complessivo valore di 50 fiorini. Al derubato non restò da far altro che denunciare all'autorità di polizia il furto patito.

Sessolotta arrestata per furto. Ieri, verso il meriggio, in Corso, venne arrestata la sessolotta Maria Brandolin, maritata Toniatti, di 35 anni, da Trieste, perchè, poco prima, in un negozio di manifatture in via della Barriera vecchia, aveva rubato due fiorini dalla saccoccia di certa Giuseppina Skerl, abitante al N. 139 di Gretta. Condotta alla direzione di Polizia, fu perquisita e le si trovarono in tasca i due fiorini rubati, nonchè otto rosari, due scapolari e alcune medaglie sacre!! Dove si va a cacciare la fede religiosa!

La caccia ai portinai. L'altra sera il portinaio della casa N. 8 di via della Scalinata, che fa il calzolaio, venne derubato di un paio di stivali e di alcune ciabatte, e ciò mentre era assente dal proprio casotto. Il furto fu denunziato all'autorità di polizia.

Ubriaco eccedente. Iermattina, alle 3, in un caffè in via del Torrente, lo scritturale Giovanni P., di 24 anni, da Dologna, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono arrestati dodici individui perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, con canti e schiamazzi, turbavano la publica tranquillità.

Accattonaggio. Ieri, alle 5 pom., in via della Stazione, il facchino Antonio B., d'anni 46, da Gorizia, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Le guardie lo condussero agli arresti.

Lotto. Estrazione del 24 corrente:

Praga	27	23	74	33	57
Leopoli	80	31	60	81	58
Herrmanstadt	66	36	57	16	39
Innsbruck	44	59	67	61	52

Corrispondenza aperta. *Molti assidui.* L'inconveniente da loro lamentato, non dipende, com'è facile imaginare, dalla *Lega Nazionale*, ma bensì dalla Posta. E' questa che rilascia quei formulari col testo stampato nelle varie lingue a seconda delle varie provincie, ma sempre con la denominazione del luogo in tedesco, che resta immutata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 10.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.5— — Oggi: Alta marea 7.34 ant. 9.36 pom. Bassa marea 1.46 ant., 2.40 pom.

Ogni giorno una. Un signore passa innanzi a un tale, cui egli ha tolto il saluto da un pezzo, per storie non belle corse sul conto di lui.

Quel tale si ferma in aria fiera e lo apostrofa:

— Perchè non vi togliete il cappello?

Il signore, umilmente:

— Perchè si potrebbe credere che io vi avessi salutato.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „Il vascello fantasma" opera in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 7½). „Zente refada" in 3 atti, e la farsa „Una bona idea dela serva".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 3½) „Il vice-ammiraglio" in 3 atti. - (Ore 7½) „Il Pipistrello" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 243.50, Rubli 219.50, Rend. Italiana 85.75. (La chiusa precedente segnava: 242.50, 219.60, 85.70, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.52, Rendita 92.67, Meridionali 653.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 106.51, 92.57, 653.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.15, poi sino 87.10 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.72, Italiana 87.10, Spagnuolo 73.62, Banche ottomane 671.87, Lotti Turchi 124.50. (La Chiusa precedente notava: 101.80, 86.91, 73.53, 671.87, 124.67).

Dopo borsa: Vienna segna Credit 402 cassa.

Qui notasi: Metalliche 100.— a 100.30, Azioni Credit 401.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese 85.— a 85.⅜, d.ta pronta tagli piccoli 85.— a 85.50, Napoleoni 9.84— a 9.86—, Londra 123.70 a 124.—, Francia 49.10 a 49.25, Italia 46.10 a 46.30, Germania 60.70 a 60.95.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.89—, Zecchini 5.30 a 5.82, Lire sterline 12.34 a 12.37, Londra 123.75 a 124.— Francia 49.10 a 49.25, Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.15 a 46.35, Banconote germaniche 60.70 a 60.85, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.90 a 124.20, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.20 a 98.40, Credit 399.— a 400.—, Italiana 85.⅛ a 85.⅜, Lotti turchi 71.50 a 72.—. Serbi 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.72, Rendita italiana 5% 87.10, Rendita spagnuola esterna 73.62, Azioni Banca Ottomana 671.87.

PARIGI 24. (Boulevard). 101.83, 671.56, 73.47, Sostenuto.

PARIGI 24. Chiusa. Ferrate austr. 820.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.50, Cambio Londra 251.80, Egiziane 516.62, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ungh. in oro 4% 102.25, Länderbank 587.50, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 748.75, Azioni Meridionali italiane 611.25 Ferma.

LONDRA 24. (Cambi Chiusi) Consolidati 103.⅜, Lombardi 9.¹/₁₆, Argento 27¹/₁₆, Rend. spagnuola 73.³/₁₆ Rendita italiana 86.¹/₁₆ Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Pagam. della Banca —. Calma.

LONDRA 24. (Cambi Chiusi) Prestito Greco 5% 1884 30.—, Consolidati greci 4% 25.—.

Caffè. HAVRE 24. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 92.—, per Aprile a fr. 86.25.

AMBURGO 24. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 72.—, per Marzo 69.25, per Maggio 68.25 Calmo.

AMBURGO 24. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

Cereali. LONDRA 24. Tutto nominale, mercato festivo.

LONDRA 24. - Importazione: Frumento 37389, Orzo 3964, Avena 46241 quarters. Tutte le granaglie senz'affari, prezzi nominali. Pioggia

Olio. NAPOLI 24. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo. 81.07, per consegne future 79.77. Gioia contanti 75.84, per Marzo 77.51, per consegne future 76.80.

LONDRA 24. Ravizzone a sc. 21.¼.

Petrolio. BREMA 24. Loco 5.35. calma.

Spirito. BERLINO 24. Loco 32.20, per Decembre 36.90, per Maggio 38.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ferdinando Giuliuzzi

AGENTE DI COMMERCIO

spirò oggi alle ore 9½ antim. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Regina**, e la madre **Agnese ved. Giuliuzzi** a nome anche dei figli e fratelli ed altri congiunti del defunto, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 24 Dicembre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.